

ALLE 21.15 INTERVISTE E RICOSTRUZIONE A CURA DI EZIO MAURO

«Il condannato», oggi su Raitre il documentario sul caso Moro

A quarant'anni esatti dall'attentato di via Fani, a fare i conti con la complicata cronologia dei terribili 55 giorni, è *Il condannato - cronaca di un sequestro* - in onda il stasera alle 21.15 su Raitre - il documentario di **Ezio Mauro** diretto da **Simona Ercolani** e **Cristian Di Mattia**, prodotto da Stand by Me e Rai Cinema.

La ricostruzione è scandita dalle ricerche negli archivi dello stesso Mauro, il quale intervista numerosi testimoni tra quelli ancora viventi e in là con gli anni. La linea del film tende ad accreditare la versione ufficiale degli eventi, limitando al massimo l'accento alle questioni irrisolte. In testa a tutte, come si evince dall'ultima dichiarazione di **Adriana Faranda** - nel gruppo operativo delle Br romane responsabili del sequestro e dell'omicidio -, la presunta decisione di recarsi in una località a nord del litorale romano per raccogliere sabbia e altri detriti da mettere sugli indumenti di Moro per «depistare» le indagini. Fu davvero così, o una svista degli assassini che avrebbe ricondotto a un diverso luogo della prigionia? Certo, il punto di vista sull'argomento della sola Faranda non è credibilmente d'aiuto. In compenso, le più interessanti, addolorate e tuttora indignate voci autorevoli de *Il condannato* restano quelle del figlio Giovanni e dell'allora segretario personale di Moro, il tarantino **Nicola Rana**, che concorrono a incresparsi una superficie altrimenti rassicurante sul fatto che del caso Moro si sappia (quasi) tutto.

[a.g.m.]



RICORRENZE Aldo Moro